

Il Mattinale

Roma, mercoledì 16 aprile 2014

16/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Berlusconi innocente saprà trarre il bene anche dall'ingiustizia subita</i>	p. 4
2.	<i>Editoriale/2 – Renzi mente sui conti spudoratamente. Il ministro Padoan lo ammette. Non saremo noi a reggergli il sacco. Prima del 25 maggio faremo precipitare la sua mongolfiera gonfiata</i>	p. 10
3.	<i>Brunetta scrive a Renzi: “Perché hai notificato all’Ue il rinvio di un anno del pareggio di bilancio? Cosa non va dell’economia italiana? Con i conti non a posto come farai a tagliare l’Irpef?”</i>	p. 12
4.	<i>Il bonus per le colf e i badanti, invece del governo lo pagano le famiglie. Pazzesca idea</i>	p. 16
5.	<i>Il caos delle riforme. Legge elettorale, Senato, Lavoro. L’urgenza relativa e la totale confusione</i>	p. 17
6.	<i>Il Pd insidia Renzi sulla riforma del Senato. Il premier sale al Colle e chiede l’aiuto di Napolitano</i>	p. 22
7.	<i>La strada per la rivincita dei moderati passa attraverso i Club Forza Silvio</i>	p. 24
8.	<i>Le nomine di Renzi sono politiche, nepotiste e attentano al valore delle aziende strategiche. Da che lo si capisce? Dagli stipendi “politici”</i>	p. 26
9.	<i>Ma i 238 mila euro del Presidente Napolitano sono netti o lordi?</i>	p. 29
10.	<i>D’Alema l’ipocrita rosso, reo confesso di tangenti, tale e quale De Benedetti. Impuniti e prescritti</i>	p. 30
11.	<i>La violenza parolaia di Grillo non è voce di disperati, ma volontà di far esplodere la bomba sociale</i>	p. 31
12.	<i>Ucraina. A un passo dalla guerra civile. A un passo dal baratro. Urge il dialogo, urge Berlusconi</i>	p. 34
13.	<i>Le nostre idee per un programma per l’Europa. Leader, candidati e programma vincenti</i>	p. 36
14.	<i>Tivù tivù. Occupy-Rai. Matteo Renzi oltre ogni limite di decenza. Le nuove cifre del Cannibale del video</i>	p. 43
15.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 45
16.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 47
17.	<i>Il meglio di...</i>	p. 51
18.	<i>Ultimissime</i>	p. 54
19.	<i>Sondaggi</i>	p. 55
	<i>I nostri must</i>	p. 56
	<i>Per saperne di più</i>	p. 57



Parole chiave

Berlusconi – La pena dei servizi sociali è una ingiustizia comunque. Perché Berlusconi è innocente. Per lui però non sarà una palla al piede, ma il modo con cui manifesterà la sua capacità di essere vicino alle sofferenze della gente.

Chi è – Ricordiamo chi è Silvio Berlusconi. Facciamolo da tutte le parti. In televisione e nei bar. Uno statista che è protagonista della scena politica italiana da oltre venti anni, un diplomatico che è riuscito a instaurare rapporti di amicizia con gli altri grandi leader europei, un imprenditore che ha creato 54.000 posti di lavoro, un filantropo silenzioso, un uomo di sport, un grandissimo creativo che ha inventato le televisioni private. Un uomo innocente.

Club Forza Silvio – L'agibilità politica di Silvio Berlusconi non può essere compromessa in nessun modo. Nessuna sentenza, nessun bavaglio, nessuna restrizione possono arginare il leader dei moderati, le sue idee, il suo popolo, la sua generosità. I Club Forza Silvio hanno il compito di aiutare i più bisognosi e di impedire che il Paese venga ancora bistrattato da compagini inconcludenti come il M5s o il Pd, battendoli alle urne. A partire dall'appuntamento del 25 maggio.

Ex malo bonum – Il male ricevuto diventa occasione di bene, diceva sant'Agostino. Per Berlusconi è una regola di vita che vale in senso esistenziale. Ma vale, lo dice la scienza, nel campo delle comunicazioni. La coercizione, il restringimento della libertà personale, ha effetti mediatici di tipo espansivo. Massimo Giannini non afferra il concetto, e sostiene, da vice, molto più vice che direttore di "Repubblica", che il paragone proposto da Brunetta tra Berlusconi e Aung San Suu Kyi, vittime di restrizione della libertà, sia esito di "sprezzo del ridicolo". In Giannini non si capisce se sia più forte il rancore o l'ignoranza. Ignorancoroso.

Fariseo grigio-rosso – La decisione del Tribunale di Sorveglianza di Milano ha deluso Massimo D'Alema: "Normali cittadini vanno in prigione per reati minori". Reati minori tipo: incassare e consegnare al partito una tangente da 20 milioni di lire, come lui ammise? Quanti "normali cittadini" subiscono 57 processi in 18 anni? D'Alema ingriscisce dentro e fuori, nuova tinta triste del comunista eterno, fariseo attempato.

Omicida impunito – Dice Grillo su Berlusconi e Dell'Utri: "Non sono uomini. Io al posto di Berlusconi sarei andato in prigione. Mi sarei fatto arrestare". "Non uomo" non lo si dice a nessuno, è la base ideologica di qualsiasi nefandezza contro l'altro. Per questo dai grillini ormai ci aspettiamo di tutto.

Quanto al carcere, ha i soldi per farsene uno da solo e infilarci dentro, fa sempre in tempo: ha ammazzato, con la sua negligenza colpevole, tre persone, tra cui un bambino, e non ha passato neanche dieci minuti a scontare una qualsiasi pena. In America si sarebbe fatto minimo vent'anni di carcere.

Fosforo – Vendola sostiene che la pena inflitta a Berlusconi sia troppo leggera rispetto al reato commesso. D'altronde non tutti hanno la fortuna di pranzare con il giudice che ti assolverà.

¡No pasarán! – Sperando che nessuno ci facesse caso, il ministro Padoan rivela che per fare la manovra degli 80 euro Renzi manda a ramengo i conti dello Stato e per questo ha scritto una letterina a Bruxelles. Che non l'ha ancora ricevuta. Stanno ingannando il Parlamento e fregando gli italiani pur di drogare la campagna elettorale. ¡No pasarán!

Nomine – Renzi ha nominato nei cda delle aziende partecipate dallo Stato una schiera di suoi fedelissimi e fedelissime ("Quotidiano Nazionale" oggi pubblica una nutrita lista di nomi). La sua anima vetero-democristiana è venuta finalmente allo scoperto: la colonizzazione di posti chiave della macchina statale è appena iniziata.

80 euro a badante – Idea da uno fuori come un balcone. Secondo Renzi, dovrebbero essere le famiglie, che già si svenano per le badanti per i loro anziani, a dar loro 80 euro in più per conto della propaganda del premier.

238mila – È il massimo dello stipendio per i manager pubblici, parametrato su quello del Capo dello Stato. Ma quelli di Napolitano sono netti. E allora che facciamo? Rialziamo? O abbassiamo quello del Presidente della Repubblica?

Matrioska – Il Pd assomiglia sempre di più ad una matrioska russa, mille anime racchiuse una dentro l'altra. Di russo però agli eredi di Botteghe Oscure è rimasto anche l'oro di Mosca, vero Finocchiaro?

Guerra civile – In Ucraina siamo a un passo dal baratro, a un passo dalla guerra civile. Urge il dialogo, urge Berlusconi per la pace. Dobbiamo perseguirla. Il come è la questione dirimente.

Ucraina – Deve essere trovata assolutamente la strada del dialogo, per porre fine alle violenze, per arginare una disputa tramutatasi in conflitto armato, per ristabilire la pace, quel principio super partes che Spinoza amava definire così: "La pace non è assenza di guerra: è una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia". Noi stiamo pensando all'unico leader che incarna questa definizione. Che torni Silvio Berlusconi, che Pratica di Mare si ripeta, che gli si consenta di operare ancora per il bene comune.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi innocente saprà trarre il bene anche dall'ingiustizia subita. Per questo la sinistra giustizialista è furente. E schiuma invidia anche per la condanna

Riescono a invidiare Berlusconi anche per la condanna che ha subito. Proprio non ci sta dentro nelle loro misure meschine, nella bara mediatica e di esclusione sociale che gli stavano preparando da vent'anni: Berlusconi sfugge loro da tutte le parti, gli ribalta la sinderesi, **li fa uscire di testa.**

Pensavano di averlo azzerato, annichilito. Niente. Lo volevano in galera, questo è certo, non potendo ambire alla forca, visto che i sistemi sbrigativi della Lubjanka non sono più commestibili. Ma vederlo ancora in giro – con un sacco di limiti temporali e di movimento, ma pur sempre con libertà di parola e di comizio, tra la gente e in tivù – li getta in qualcosa di peggio della paura.

Saperlo “galvanizzato”, come sono costretti a scrivere nelle cronache dei loro giornali, li rinchiude nella gattabuia di se stessi, li consegna al sentimento del rancore impotente.

Diciamolo. Se qualche anima ingenua in Italia e all'estero avesse avuto ancora



(Fonte: L'Unità)

dei dubbi sulla **persecuzione politica** che ha torturato Berlusconi **da vent'anni**, basterebbero le reazioni a questa sentenza del Tribunale di Milano, per comprendere come la competizione dei suoi avversari sia stata marcata da qualcosa di bestiale, che non c'entra nulla né con le idee né con le scelte strategiche in economia e sul resto, ma

riguardi proprio l'intolleranza verso la persona, quel che è, la sua capacità di

radunare le forze del popolo contro i residuati immarcescibili del muro di Berlino.

Su **D'Alema & Co.** ha scritto parole definitive **Alessandro Sallusti**, che riprendiamo in altro articolo, qui li lasciamo annegare nel loro brodo di cavoli amari.

E guardiamo invece la realtà di un uomo innocente, alla sua amarezza. Per renderci conto di quale forza d'animo debba avere per trarre da un male il bene, **ex malo bonum.**

Esprese questa sua idea della vita, ereditata dall'educazione cristiana ricevuta dalla madre, persino subito dopo l'attentato del 13 dicembre del 2009 in piazza Duomo a Milano. Incapace di rancore, questo fa essere statista un politico: essere proteso sempre e comunque al positivo.

Resta però **l'ingiustizia**, e noi non la dimentichiamo di certo sotto il fumo dei lamenti della **sinistra giustizialista**, che vuole occultare la pietra dello scandalo. E cioè che qualunque fosse stata la pena sarebbe stata comunque, ed è di fatto, **un'offesa alla verità.**

Ma quale frode fiscale! Lo abbiamo dimostrato e arciprovato su "Il Mattinale" – e riproduciamo questo testo lampante oggi – che non c'entra niente con l'accusa, ed anzi è vittima di una truffa, come sostiene il Fisco statunitense.

Ricordiamo chi è **Silvio Berlusconi**. Facciamolo da tutte le parti. In televisione e nei bar. **Uno statista che è protagonista della scena politica italiana da oltre venti anni**, un diplomatico che è riuscito a instaurare rapporti di amicizia con gli altri grandi leader europei, un imprenditore che ha creato **54.000 posti di lavoro**, un filantropo silenzioso, un uomo di sport, un grandissimo creativo che ha inventato le televisioni private.

I servizi sociali sicuramente sono impossibili da accettare come pena per chi non è colpevole.

Ma se ci astraiano dalle due parole "pena" e "condanna", la qualità umana di Berlusconi si manifesterà più autenticamente che mai nella vicinanza alle persone sofferenti.

E se mettiamo insieme a questo impegno di condivisione dei bisogni, la possibilità di far campagna elettorale, seppure con restrizioni, capiamo molto bene il **furore della sinistra**, la quale non si rassegna a ritrovarselo davanti più forte di prima, temprato da questa tempesta vigliacca e capace di trasformarla in risorsa per l'Italia.

Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente

Non diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

A) LA STORIA DEL PROCESSO

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella realtà la data è quella del 26 settembre. Questa "fantasia" giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriale (composta all'uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.
- 4. STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L'esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
- 5. LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA,** salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l'intenzione preordinata di portare a compimento un'operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l'ascesa indisturbata al potere della sinistra.

B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA? FALSO!

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell'ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.
3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
 - a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.

- b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.
- c) Mediaset non ha approfittato del "condono tombale" del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell'azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent'anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l'eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l'informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica. Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.

Per approfondire sui **DIRITTI TV MEDIASET**
leggi le Slide **327-355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(2)

**Editoriale/2 – Renzi mente sui conti
spudoratamente. Il ministro Padoan lo ammette.
Non saremo noi a reggergli il sacco.
Prima del 25 maggio faremo precipitare
la sua mongolfiera gonfiata ad aria fritta**

La guerra di **Renzi** per incollarsi in groppa all'Italia passa per una **campagna di primavera fatta di regali illusori per vincere a mani basse le elezioni europee**. In questo modo conta di mettere sotto scacco la minoranza interna del Pd (in realtà maggioritaria in Parlamento), e così stabilizzarsi a Palazzo Chigi incurante dei fiaschi che nel frattempo si riveleranno essere state le sue promesse.

La premessa di quest'ascesa da leopardo del Kilimangiaro è che nessuno gli rovini il **festival della propaganda**. Per questo cerca in ogni modo di impedire che Forza Italia bagni le polveri dei suoi fuochi d'artificio.

RENZI, IL FILOSOFO
CHE SCOPRI' LA
FAMOSA SINISTRA
CHE DIVENTA DESTRA



Poveretto, si illude. **Gli conviene aver paura di Berlusconi.**

Non creda di indurci alla remissività, e a chiudere un occhio sui **suoi conti truccati e pericolosi**, offrendoci qualche caramella alla menta di riforme elettorali e istituzionali di là da venire.

Gli faremo precipitare la mongolfiera, gonfiata ad aria fritta, con la cerbottana al curaro della semplice verità.

E la verità è quella che abbiamo costretto ieri sera tardi, perché sfuggisse ai giornali, al ministro dell'Economia, **Padoan**.

Lo ha detto in audizione, **ha spedito una “notifica” a Bruxelles per spiegare** – veniamo al sodo – **che il decreto con cui Renzi promette a dieci milioni di italiani 80 euro al mese è il costo di una propaganda elettorale che l’Italia non si può permettere.**



Sono soldi grattati dal legno della barca che così rischia di affondare, e Padoan avverte Bruxelles perché consenta a Renzi e a lui di metterci una pecetta, dia l’indulgenza, faccia la grazia. Perché se no, che succede? Succede che Renzi si sbugiarde e non vince le europee.

Un fatto gravissimo (vedi altro articolo per i dettagli).

Ne avevamo perfettamente colto i contorni alla lettura del **Def**, e avevamo per questo inviato **una**

lettera di allarme a Napolitano e a Barroso.

Ora siamo all’ammissione stentata e tardiva del pasticcio, di cui chiediamo conto in una missiva spedita oggi stesso a Renzi, oltre che al Presidente della Repubblica e della Commissione europea.

Che accadrà? Diremo la verità, senza tregua. Non si solleva così l’Italia, caro Renzi, ingannando il Parlamento e l’opinione pubblica sul vero stato della finanza pubblica, **taroccando le coperture**, inventandosi risorse che non esistono, pur di regalare a te stesso una legittimazione popolare che non hai.

Non sarà Berlusconi, non sarà Forza Italia a farsi complice dell’abisso in cui, con stolta allegria, stai facendo precipitare l’Italia. “T’aggio aiutato. Statte accuerto” (Eduardo).

(3)

Brunetta scrive a Renzi: “Perché hai notificato all’Ue il rinvio di un anno del pareggio di bilancio? Cosa non va dell’economia italiana? Con i conti non a posto come farai a tagliare l’Irpef?”

Caro Presidente Renzi,

abbiamo appreso solo ieri sera, durante l’audizione del ministro Padoan in sede di Commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera, che il Tesoro ha inviato una ‘notifica formale’ alla Commissione europea per ottenere lo scostamento temporaneo del saldo strutturale dall’obiettivo programmatico negli anni 2014 e 2015 e il rinvio al 2016 del pareggio di bilancio strutturale attualmente previsto per il 2015.

La cosa non ci sorprende, ma ci preoccupa, per più ordini di motivi:

1) per quanto se ne sa, questo non è stato né discusso né deliberato in Consiglio dei ministri, e non se ne è mai parlato nelle numerose conferenze stampa del governo. Mai Lei, presidente, aveva comunicato all’opinione pubblica tale determinazione. Mai, prima di ieri sera, il Parlamento ne era stato informato;

2) ai fini procedurali e nel rispetto della normativa vigente, vorremmo conoscere la data di tale notifica e i contenuti della stessa, per capire le ragioni delle difficoltà dell’economia italiana e delle relative conseguenze sulla nostra finanza pubblica;

3) vorremmo altresì conoscere le reazioni della Commissione europea, stanti le criticità sottese al Def, già da più parti evidenziate (Banca d’Italia, Istat, Corte dei conti, Abi);

4) vorremmo infine capire se alla luce di tali difficoltà dell'economia e della finanza pubblica italiana sia ancora percorribile l'intenzione di emanare, il prossimo venerdì, l'annunciato decreto sul cosiddetto 'taglio del cuneo fiscale', che comporterà ulteriori peggioramenti dei già fragili equilibri strutturali dei conti”.

Con lettera datata 14 aprile, abbiamo esposto queste nostre perplessità al Presidente della Repubblica e alle altre Istituzioni interessate, sia nazionali sia europee. Vorremmo una Sua risposta, presidente Renzi, nel più breve tempo possibile, per mettere il Parlamento nelle condizioni di ponderare il giudizio sul Def ai fini della successiva risoluzione che, come ben sa, è calendarizzata per domani, giovedì 17 aprile.

On. Prof. RENATO BRUNETTA

16 aprile 2014

DEF: UE, AL MOMENTO NESSUNA LETTERA DA GOVERNO

(ANSA) - BRUXELLES, 16 APR - La Commissione Ue, al momento, “non ha ricevuto alcuna lettera dal Governo italiano”: così un portavoce di Bruxelles risponde a chi gli chiede se è giunta presso la Ue la lettera con cui il Governo comunica lo slittamento del pareggio di bilancio.

BRUNETTA: L'UE SMENTISCE PADOAN, SU DEF E DECRETO GOVERNO NEL CAOS

“Renzi e Padoan, messi alle strette dalla nostra lettera inviata al presidente della Repubblica lunedì 13 aprile, inventano di avere inviato ‘notifica formale’ alla Commissione europea per ottenere il rinvio al 2016 del pareggio di bilancio strutturale attualmente previsto per il 2015. Peccato che la Commissione europea non abbia ricevuto nulla.

La vicenda è grottesca e inquietante. Basta con le bugie e le fanfaronate. Renzi riferisca in Parlamento. Altro che decreto sull'Irpef di venerdì santo!”.

IIM

Brunetta scrive a Boldrini. Sia messa agli atti la lettera del governo all'Ue dove confessa di aver squilibrato i conti

Cara Presidente,

in data 9 aprile 2014 il governo ha trasmesso a questa Camera, affinché lo esaminasse, il Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2). Dalla documentazione pervenuta in Parlamento non risulta che il governo, intendendo discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico, abbia sentito, ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 243/2012, la Commissione europea al fine di presentare alle Camere, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, la relazione con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, nonché una specifica richiesta di autorizzazione che indichi la misura e la durata dello scostamento, stabilisca le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello stesso e definisca il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico.

Da quanto dichiarato dal ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, ieri in audizione presso le Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato, il Tesoro avrebbe inviato una 'notifica formale' alla Commissione europea per ottenere lo scostamento temporaneo del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico negli anni 2014 e 2015 e il rinvio al 2016 del pareggio di bilancio strutturale attualmente previsto per il 2015.

Con la presente si chiede che venga acquisita agli atti della Camera copia della lettera inviata dal Tesoro alla Commissione europea, ancorché quest'ultima abbia nelle ultime ore dichiarato di non aver ricevuto nulla.

On. Prof. RENATO BRUNETTA

16 aprile 2014

IIM

Per saperne di più sul Def di Renzi

Per leggere l'**EDIZIONE SPECIALE DEL MATTINALE
SUL DEF DI RENZI** vedi il link

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/04/Il-Mattinale-Speciale-DEF-14-aprile-2014.pdf>

LA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Per approfondire leggi le Slide **652**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

TUTTI I PUNTI CRITICI DEL DEF DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **653**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI TECNICA DEF 2014

Per approfondire leggi le Slide **654**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

CONFRONTO STIME GOVERNO (DEF 2014) – COMMISSIONE EUROPEA

Per approfondire leggi le Slide **655**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Il bonus per le colf e i badanti, invece del governo lo pagano le famiglie. Pazzesca idea

Sin da quando il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** ha promesso di abbassare l'Irpef 2014 a tutti i lavoratori dipendenti con reddito al di sotto dei 25mila euro, i famosi 10 miliardi di euro per 10 milioni di contribuenti, è emerso un grosso problema relativo ai cosiddetti **"incapienti"**, ovvero quei contribuenti che non hanno un reddito sufficiente (almeno 8mila euro) per poter godere dei vantaggi dovuti alle detrazioni fiscali.

Com'è possibile, ci si chiedeva, che dalla platea dei beneficiari del taglio dell'Irpef si lascino fuori proprio i contribuenti più poveri? Il problema riemerge ora in relazione al **bonus da destinare a colf e badanti**, due categorie che ben esemplificano il lavoratore incapiente. Il bonus che il governo vuole concedere è pari a 80 euro per chi guadagna meno di 8mila euro all'anno.

Chi pagherà questo bonus? Ecco la soluzione pensata dal governo: i datori di lavoro, ovvero tutti coloro che assumono un collaboratore domestico, che dovranno agire da sostituto di imposta, anticipando i soldi ai propri "dipendenti", salvo poi portare in compensazione i contributi da versare ogni trimestre all'Inps. E' opportuno ricordare che al momento questa è soltanto una ipotesi che fuoriesce dalle stanze del Tesoro. Tuttavia, per un governo che ha già dimostrato diverse volte di sbagliare i conti e di non sapere dove trovare le coperture adeguate, potrebbe essere proprio questo l'esito della vicenda, con dei normali contribuenti che si troveranno a dover anticipare 80 euro **per ripianare le risorse mancanti promesse dal governo.**

Tutto ciò non stupisce, se pensiamo che il governo ha ormai preso la brutta abitudine di **chiedere agli italiani i soldi in anticipo**, salvo poi essere il primo a non pagare i propri debiti alle giuste scadenze, come avviene per il pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione. Rimane equivoco anche il messaggio che passa all'opinione pubblica, quello di un governo che per dare qualche euro in più in busta paga è costretto a **chiedere soldi agli stessi contribuenti.** Alla fine, questo **gioco tra Stato e contribuenti è a somma zero.** Soltanto una ennesima partita di giro. Altro che diminuzione della pressione fiscale.

IIM

(5)

Il caos delle riforme. Legge elettorale, Senato, Lavoro. L'urgenza relativa e la totale confusione. In attesa dei frutti – amari o dolci – del nuovo Patto di Palazzo Chigi

Il rinnovo del Patto del 18 gennaio, siglato a Palazzo Chigi lo scorso lunedì tra Berlusconi e Renzi, cambia contenuti e programmi delle riforme istituzionali ed elettorali? Affretta la tempistica, questa la promessa di Renzi. Comporta variazioni sullo schema del “nuovo” Senato, questo è sicuro. Ma sulla carta: **non sappiamo, anzi dubitiamo fortemente, che il premier possa (e voglia) far fronte alla fortissima opposizione della sua minoranza interna**, che in realtà è una maggioranza nel gruppo parlamentare. Per ora dobbiamo ritenere vigenti i tempi previsti dal Def, e validi i testi depositati dal Renzi e Boschi in Parlamento.



Il calendario del Governo che emerge dalla lettura del “programma nazionale di riforma”, allegato al Documento di economia e finanza, è questo. Il via libero definitivo della legge elettorale “**entro settembre 2014**”, insieme al “sì” in prima lettura della

riforma costituzionale del Senato e del Titolo V, che sarà varata definitivamente “**entro il mese di dicembre 2015**”.

Le intenzioni sembrerebbero quelle di approvare il testo di riforma costituzionale in prima lettura al Senato entro il 25 maggio. Ma il premier Renzi, soprattutto **nell'interesse della propria campagna elettorale personale**, ogni volta sembra **dimenticare** non solo le regole della procedura parlamentare, ma soprattutto **il caos che regna nella confusa maggioranza che lo sostiene**.

Il disegno di legge governativo di riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione, dopo un mese di annunci, e dopo l'approvazione nel Consiglio dei Ministri del 31 marzo, ha avviato solo ieri il proprio percorso parlamentare presso la **Commissione Affari costituzionali del Senato**.

Ma tra i **52 disegni di legge abbinati**, che modificano a vario titolo i diversi articoli della Costituzione e che sono a firma dei senatori di quasi tutti i Gruppi parlamentari, spicca ancora il disegno di legge a prima firma **Sen. Vannino Chiti**, recante "Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari", sottoscritto da **22 senatori del Pd**, che è sostanzialmente alternativo al testo del Governo, in quanto tiene in vita il Senato elettivo, e che non è stato affatto ritirato.

I 22 dissidenti del Pd hanno ribadito più volte che insisteranno sul punto centrale della loro proposta: senatori eletti dai cittadini e non espressi da Regioni e Sindaci. A loro si è unita nei giorni scorsi **Linda Lanzillotta**, di Scelta Civica. **Walter Tocci** ha addirittura detto che non terrà in considerazione la disciplina di partito.

Il Capogruppo PD al Senato **Zanda** si è affrettato a dichiarare che "il Pd si è dato un metodo sugli emendamenti al ddl di riforma: il vicecapogruppo Claudio Martini coordinerà la presentazione delle proposte del Pd con l'obiettivo di presentarle nel modo più compatto possibile, con un'unità di indirizzo".

Peccato che **sia davvero difficile coordinare un'unità di indirizzo tra una proposta che vede il Senato elettivo, e un'altra che invece dispone un Senato "di secondo livello"**.

Ieri, l'assemblea dei senatori del Partito democratico (la quinta sulle riforme), ha **votato il testo del Governo** con 53 favorevoli, 11 contrari e 4 astenuti. Ma **questo potrebbe non significare nulla**: ci ricordiamo infatti molto bene che i colleghi del Partito democratico sanno nascondere il proprio dissenso nelle assemblee interne, per poi venir fuori nel momento giusto (si veda quanto accaduto con l'acclamazione di Prodi a Presidente della Repubblica nell'assemblea dei parlamentari PD, a cui ha fatto seguito il tradimento di almeno 101 persone).

Forza Italia invece ha dimostrato ancora una volta di **rispettare i patti e di volere le riforme**, ritirando i 50 iscritti a parlare in discussione generale.

E veniamo all'Italicum, che giace al Senato da più di un un mese senza che si sia avviato alcun dibattito: la maggioranza è troppo spaccata, e la sua calendarizzazione è un rischio. Ma **non era**

urgente? Non c'è stata una **sentenza della Corte costituzionale** che ci impone di rivedere la legge dichiarata incostituzionale? O ci vogliamo accontentare del Consultellum?

Evidentemente, l'Esecutivo subordina le riforme istituzionali a ragioni che sono molto lontane da quello che rappresenta ciò di cui ha bisogno il Paese, e continua a **navigare a vista in un mare pieno di ricatti** provenienti dalle mille anime contrastanti di cui si compone questa maggioranza scricchiolante.

Il Gruppo Forza Italia al Senato ha chiesto di avviare l'esame del Ddl di riforma della legge elettorale anche per valutare, ascoltando soggetti

Il Mattinale – 16/04/2014



qualificati, se **al momento esiste o meno una legge applicabile nel caso si vada al voto.**

Nei giorni scorsi abbiamo riportato tutte **le osservazioni e le critiche** sollevate alla proposta del Governo di riforma costituzionale del Senato e de Titolo V della Costituzione prospettata dal governo di **Matteo Renzi.** **Una riforma scritta male, fortemente criticata** da più parti: costituzionalisti, giuristi, politici.

In generale, il testo del Governo è fortemente criticato sul piano strutturale per **la formazione del collegio espresso indirettamente** Regioni ed enti locali, per diversi motivi. Vi è una **sovra rappresentazione degli esecutivi rispetto alle assemblee elettive locali.** Troppi Presidenti di Regione e Sindaci rispetto alle espressioni degli eletti. Un **appiattimento ingiustificato tra Regioni grandi e piccole.**



Disallineamento tra la durata degli enti locali e l'organo nazionale.

Altro punto "dolente" è la nomina da parte del Presidente della repubblica di **21 componenti su un totale di 148 membri: un numero enorme, che** rischia di influenzare in

maniera decisiva le maggioranze.

Ulteriore fronte aperto è quello sulla **riforma del mercato del lavoro:** alla Camera, lo scorso venerdì sono stati presentati in Commissione Lavoro circa 376 emendamenti al decreto Poletti, su cui già ieri sono state apportate diverse modifiche.

Anche in questo caso, la battaglia è tutta interna al PD e alla maggioranza di Governo.

Alcuni emendamenti del PD sono certamente di rottura nei confronti della logica del decreto: l'Onorevole **Cesare Damiano** annuncia modifiche certe, mentre il Nuovo Centro Destra minaccia di non votare il testo se cambiato.

Lato **Senato**, giovedì è previsto l'inizio dell'esame in Commissione Lavoro del **famoso "Jobs Act"**, di cui si parla "con un' enfasi che lo ha trasformato già in leggenda" (come scrive *La Repubblica*).

Si tratta di una legge delega che elenca una serie di principi che rimarranno vuoti di contenuto per **un tempo indefinito, incapaci di rispondere alle reali esigenze del Paese.**

Ieri il **Ministro Poletti** ha dichiarato **che il Jobs Act del governo sarà approvato in via definitiva entro giugno del 2015.** "Per la legge delega noi ci siamo presi 6 mesi di tempo per realizzarla, meno di così'... Siamo in grado di chiudere tutto e faremo tutto il possibile perchè il Parlamento faccia in fretta. Il Parlamento può chiudere entro fine anno la parte che gli compete e noi entro i primi mesi del 2015 faremo la nostra parte", dice il ministro.

Ma non era una riforma urgente? Forse la delega non è lo strumento più corretto? Forse non è meglio concentrarsi anche sull'attuazione di deleghe già approvate, tipo quella fiscale?

Quello che è certo, è che anche sul fronte lavoro, al pari delle riforme costituzionali, **confusione e contraddizione regnano sovrane nella strategia di Governo.**

(6)

Il Pd insidia Renzi sulla riforma del Senato. Il premier sale al Colle e chiede l'aiuto di Napolitano. E' il Capo dello Stato il garante della tenuta della duplice maggioranza democrat?

Sciagurata sorte per le riforme proposte da **Renzi** e dal suo ministro **Boschi**.

O non ci sono – si veda il caso del Jobs Act, della riforma della Pubblica amministrazione e così via – o se ci sono finiscono per essere impallinate in Parlamento dal Pd.



Prendiamo ad esempio l'**Italicum**. La minoranza interna del partito di Renzi lo ha ridotto a brandelli perché frutto di un accordo siglato con l'arcinemico di sempre, **Silvio Berlusconi**.

Per accontentare i suoi, il Presidente del Consiglio ha proposto modifiche e aggiustamenti, ma nulla è valso – soprattutto al Senato – per tenere a freno gli appetiti di **Finocchiaro**, **Zanda** e compagnia cantante. **Vannino Chiti**, supportato da circa 25 senatori, ha presentato un **ddl alternativo**

rispetto a quello del governo, ddl che sarebbe ancora vivo e vegeto, senza alcun ritiro di emendamenti e simili.

Siccome Renzi sa benissimo che il vero ostacolo per lui è dato proprio dall'**opposizione interna al Pd**, che fa? Sale al Quirinale e chiede l'aiuto di **Napolitano**, da tempo preoccupato per l'andazzo preso dal cammino riformatore.

Come rivela oggi Antonella Rampino sulla "Stampa", pare che al Capo dello Stato siano indigesti quei **21 senatori di nomina quirinalizia**, su cui molti costituzionalisti si sono espressi in maniera negativa.

Se infatti il Presidente della Repubblica dovesse scegliere 21 personalità nel futuro Senato delle Autonomie, il rischio è quello di esporre il Colle a non poche critiche da parte dell'opinione pubblica.

Detto questo, il dubbio è un altro, e riguarda la gestione tormentata della **doppia maggioranza del Pd**: quella della direzione – controllata da Renzi – e quella dei gruppi parlamentari, autonoma dalla linea politica e in sintonia con il pensiero dei vari **Speranza, Epifani e Bersani**.

Che sia Napolitano a suggerire a Renzi come comportarsi con i suoi soprattutto in momenti di difficoltà come quelli attuali? E' per caso ancora una volta il Quirinale il garante della fragile tenuta istituzionale e sulla riforma del Senato si vuole evitare di fare una pessima figura? Staremo a vedere.

Intanto le insidie per Renzi non sono finite. I sostenitori del ddl Chiti non hanno intenzione di riporlo in un cassetto e sono pronti a dare battaglia. **Il Pd è sempre più una matrioska**, mille anime racchiuse una dentro l'altra.

Che gli eredi di Botteghe Oscure abbiano trovato nel Colle più alto un alleato per rottamare Renzi?

(7)

**La strada per la rivincita dei moderati
e per riconquistare il Paese passa attraverso
i Club Forza Silvio**



Ci vien da sorridere quando sentiamo che ‘l’agibilità politica di **Silvio Berlusconi** non è stata compromessa dal tipo di decisione presa del Tribunale di Sorveglianza di Milano’.

Nessun tipo di decisione avrebbe potuto compromettere l’agibilità politica del leader indiscusso del popolo dei moderati. Non si può imbavagliare Berlusconi, le sue idee, la sua gente, la sua generosità. Non si può arginare la forza della politica vera, quella politica che da 20 anni combatte per il bene del Paese.

Non la si può e non la si deve contrastare, anzi, bisogna farla arrivare in tutte le case, per smuovere le coscienze di più elettori possibili, soprattutto dei delusi, degli indecisi e di coloro che pensano di non andare a votare ai prossimi appuntamenti elettorali, a partire da quello importantissimo del 25 maggio, in cui si voterà per le elezioni europee ed amministrative. 25 come i milioni di elettori che ancora non sanno a chi consegnare il loro voto; un bacino enorme, decisivo per la vittoria finale.

Attraverso i Club Forza Silvio ci rivolgiamo a questi elettori e al loro senso di responsabilità: andate a votare innanzitutto, perché

l'astensionismo crescente di questi ultimi anni, sintomo di progressiva disaffezione e sfiducia dei cittadini italiani verso la politica, rischia di aggravare una situazione politica tutt'altro che rosea.

E votate per ristabilire le gerarchie di questo Paese, ovvero per riportare il popolo moderato a governarlo, nel posto che gli spetta e che gli è stato ingiustamente sottratto. A partire dall'appuntamento del 25 maggio.

Questo non è un appello, ma una semplice constatazione dei fatti. Volete assimilarvi all'elettorato estremista e disfattista del M5s? Volete mettere nelle mani dell'indecisione e del caos del Pd il vostro voto? Volete gettarlo alle ortiche assegnandolo ai micro partiti? Siete liberi di farlo, ma vi assumete una grande responsabilità.

Silvio Berlusconi e Forza Italia, attraverso i Club Forza Silvio, stanno dimostrando che si possono ancora raddrizzare le cose correndo in soccorso di una Nazione resa convalescente dagli ultimi 3 presidenti del Consiglio: **Mario Monti, Enrico Letta e Matteo Renzi.**

L'assistenza ed il sostegno dei più bisognosi, l'impegno concreto e diretto per la gente hanno già dato i primi frutti: i Club Forza Silvio hanno iniziato a tessere una rete di mobilitazione che prevede assistenza legale e fiscale per i cittadini, agevolazioni per le cure sanitarie e anche veterinarie, aiuti alimentari e tante altre iniziative di solidarietà.

Non sprechiamo l'ultima possibilità rimasta per risollevare l'Italia: riportare la maggioranza moderata alla guida del Paese.

Attraverso i Club Forza Silvio, con Forza Italia, per Silvio Berlusconi.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link
<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

IIM

(8)

Le nomine di Renzi sono politiche, nepotiste e attentano al valore delle aziende strategiche. Da che lo si capisce? Dagli stipendi “politici”

Ieri sul Mattinale abbiamo mostrato come le nomine avanzate da **Renzi** e **Padoan** per le aziende partecipate dallo Stato siano state pensate seguendo **logiche clientelari e spartitorie**, distanti anni luce dalla nostra concezione di merito e trasparenza.

Oggi “Quotidiano Nazionale” rivela come nei cda di queste aziende siano finiti molti uomini e donne del cosiddetto “giglio magico”, che poi sarebbe la cerchia ristretta dei renziani duri e puri.



Giusto per fare due nomi, **Alberto Bianchi**, già avvocato di Marco Carrai e legale dello stesso premier, è stato nominato nuovo consigliere di amministrazione in Enel. **Fabrizio Landi**, fino a poco fa nel cda di Banca CrFirenze, è stato catapultato in Finmeccanica.

In Eni è finito **Marco Seracini**, commercialista di fiducia di Renzi e fondatore di NoiLink.

Elisabetta Fabri, titolare di una catena alberghiera in quel di Firenze, è stata premiata con un posto alle Poste, mentre nuovo

consigliere in Eni è **Diva Moriani**, fedelissima di Vincenzo Manes, nominato da Renzi presidente dell’Aeroporto di Firenze. Concludiamo la

lista citando la neo presidentessa di Terna **Catia Bastioli**, divenuta tale grazie ad una segnalazione di Oscar Farinetti a Renzi.

Queste nomine, oltre a rispecchiare l'anima democristiana di Renzi, **sono di natura politica**.

Lo si capisce benissimo dagli stipendi che i nuovi manager percepiranno, stipendi politici appunto e per niente in linea con quelli previsti dal mercato per simili incarichi.

Magari in passato le remunerazioni erano eccessive e sproporzionate rispetto alla norma, e dunque ugualmente fuori mercato, ma ora, trattandosi di **scelte compromissorie**, si è sfiorato il senso del ridicolo.

Basta pensare al caso di **Mauro Moretti**, che in Finmeccanica percepirà un compenso nettamente inferiore rispetto a quello che aveva alla guida del Gruppo Ferrovie dello Stato, compenso di cui era gelosissimo.

A bocciare le nuove nomine di Renzi anche la Borsa, con Milano che ieri ha chiuso in calo, mentre broker ed investitori non hanno apprezzato la promozione di **Starace** all'Enel.

Che sia un semplice caso? Può darsi, ma i numeri raramente sbagliano.

Il Presidente del Consiglio sta distruggendo le società partecipate dallo Stato, con la complicità di certi poteri forti che hanno iniziato a strizzargli l'occholino nel momento in cui pronunciò l'ormai famoso #Enricostaisereno.

Prima fermiamo questo **imbroglio** e meglio sarà per tutti. Manager pubblici compresi.

**SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:
Le nomine di Renzi: novità o vecchie facce
(anche tra le donne)?**

POLTRONE

Le nomine di Renzi: novità o vecchie facce (anche tra le donne)?

15 aprile 2014



Soliti nomi

94%

VOTA

Novità

6%

VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link
www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11594120/Le-nomine-di-Renzi--novita.html

IIM

(9)

Ma i 238 mila euro del Presidente Napolitano sono netti o lordi?

Domanda inquietante per i manager di Stato

Matteo Renzi, prima di proporre tetti alle retribuzioni e confronti tra situazioni incommensurabili, dovrebbe informarsi.

La livella indicata, per riprendere la bella poesia di Totò, di **238 mila euro** quale limite allo stipendio **degli alti burocrati dello Stato** non ha alcunché a vedere con il **compenso del Presidente della Repubblica**.

Per il semplice fatto che quella portato ad esempio **non è una retribuzione. Ma un assegno personale** che, in attuazione all'articolo 84, ultimo comma della Costituzione, secondo quanto dispone la legge 177 del 1985, è stabilito in ragione annuo “da corrispondersi in dodicesimi”. Sembra una distinzione di lana caprina, ma non è così.

Già in quella qualificazione – i “dodicesimi” – è tutto un programma. Se l'assegno annuo non è una retribuzione, ne consegue che lo stesso regime fiscale, cui è sottoposto è completamente diverso rispetto ai compensi delle altre cariche dello Stato.

Vuoi vedere che quei 238 mila euro sono, più o meno netti, in busta paga? Se fosse così il tetto alle retribuzioni che Renzi propone dovrebbe essere ben più alto di quello vigente: circa 311 mila euro. Ma euro lordi. Che, al netto delle tasse, sono di poco superiori ai 150 mila euro all'anno.

IIM

(10)

D'Alema l'ipocrita rosso, reo confesso di tangenti, tale e quale De Benedetti. Impuniti e prescritti

Il Tribunale di sorveglianza di Milano ieri ha deciso l'affidamento in prova ai servizi sociali per **Silvio Berlusconi**, innocente conclamato. **Massimo D'Alema** ha commentato: "Viene da pensare che cittadini meno fortunati, meno ricchi e potenti per reati molto minori vanno semplicemente in prigione. E' una giustizia a velocità variabili". Il lucido editoriale di **Alessandro Sallusti** su *Il Giornale* ci mostra la pochezza miserabile delle sue dichiarazioni:

"Onestamente non conosco casi di normali cittadini che all'alba degli 80 anni scontano 9 mesi di condanna chiusi in carcere. Ma, ignoranza a parte, chiedo a D'Alema: un 'normale cittadino' che incastrato dai magistrati ammette di aver incassato e girato al partito una tangente da 20 milioni di lire deve restare a piede libero? E se questo cittadino fosse anche un politico potrebbe continuare a farlo? Già perché **D'Alema non ha pagato il conto, né giudiziario né politico per quella mazzetta presa nel 1985**: guarda caso quel reato, più che provato, finì in prescrizione. Se c'è uno che non è stato trattato da 'normale cittadino' questo è proprio D'Alema. Del resto – prosegue Sallusti – lui stesso da sempre non si tratta da 'normale cittadino', prova ne è il caso di **Affittopoli**: casa di lusso ad affitto ridicolo da ente pubblico, alla faccia dei poveri cristi 'normali cittadini'.

Colpisce poi che il rigore morale di D'Alema non sia emerso con forza quando il compagno **Penati**, ex presidente della Provincia di Milano e segretario di Bersani, venne **beccato a intascare mazzette**. Un 'normale cittadino', ma direi anche un 'normale politico' sarebbe finito diritto in carcere. Penati l'ha sfangata: niente cella, niente condanna. Altra prescrizione, nel silenzio di D'Alema. Ricordo a D'Alema – conclude Sallusti – un altro caso di 'non normale cittadino' che gli è sfuggito. Quello della tessera numero uno del Pd, **Carlo De Benedetti**.

Nel 1993 ammise di aver pagato 10 miliardi di lire in tangenti a partiti e funzionari per ottenere dallo Stato un appalto per la sua azienda, la Olivetti. Roba da prigione per chiunque. Finì con un'ora, dicasi un'ora, difeso in carcere e un'assoluzione per prescrizione. **Ha ragione D'Alema. Non tutti i cittadini sono uguali. Soprattutto se si chiamano Silvio Berlusconi: 43 processi in 18 anni sono davvero un trattamento speciale**". Ciò che resta della sinistra, oggi, è questo: livore antiberlusconiano, veleno ed ipocrisia. Ma non servirà a fermare Berlusconi.

IIM

(11)

La violenza parolaiia di Grillo non è voce di disperati, ma volontà di far esplodere la bomba sociale

“I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo”, questa espressione filosofica dell’austriaco **Ludwig Wittgenstein** è perfettamente riadattabile al comico genovese, nonché fondatore del M5S **Beppe Grillo**.

Ieri in occasione della **conferenza stampa** sulla proposta di legge per l’abolizione di Equitalia, Grillo ha nuovamente dato prova della sua totale lontananza dalla realtà; come fa a non rendersi conto che presentarsi in conferenza stampa con la moglie di un suicida vittima della crisi in un

momento storico come questo, contribuisce ad aumentare **il rischio di esplosione di una bomba sociale?**



Ciò che diciamo è espressione del nostro modo di essere, per cui è indice della nostra credibilità; a nostro avviso il capo di un partito o sedicente movimento, non può permettersi attraverso le sue parole di indurre un **comportamento violento nella società civile** che rappresenta in Parlamento.

Un po' come quando sortì sulle bombe piazzate a Equitalia, manifestando la volontà di capirne

le ragioni oltre che condannarne solo la violenza.

Grillo il guru della comunicazione, questo si diceva di lui; eppure sembrerebbe che riesca ad attirare l'attenzione solo con le sue uscite bizzarre e sopra le righe.

Perché rifiuta di utilizzare uno strumento come la televisione, quando quest'ultima è stato a renderlo celebre con i suoi spettacoli da comico?

Ha forse paura di essere additato dello stesso peccato di cui lui incolpava Berlusconi?

Il suo vocabolario grossolano e violento, ha la peculiare caratteristica di essere monotematico ed **incentrato sull'insulto**; andando oltre l'appartenenza politica sentendo parlare Grillo avrete sicuramente captato epiteti e aggettivi del tipo: “quello è un ottuagenario miracolato”, “quello è una salma”, “Alzheimer”, “Cancronesi”, “faccia come il culo” e l'ultima in ordine cronologica è stata “ebetino” rivolto al Presidente del Consiglio.

A cosa potrà mai portare quella che è stata definita la sua **apologia dell'insulto**? Sicuramente non ad un confronto o a un dialogo, ma al contrario confinerà ancor di più Grillo e i suoi uomini nel loro ristretto universo fatto di cattivi da combattere nel nome di un populismo letteralmente spicciolo.

A margine è doverosa una nota sulla sua affermazione riguardo **Berlusconi e Dell'Utri: “Non sono uomini” – prosegue – “Io al posto di Berlusconi sarei andato in prigione.**

Mi sarei fatto arrestare, che fine ignobile così”. Lo faccia lui. In fondo ha ammazzato, con la sua negligenza e imprudenza tre persone, e non ha passato neanche dieci minuti a scontare una qualsiasi pena. In America si sarebbe fatto minimo vent'anni.

SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:
Secondo voi Grillo perderà voti dopo la gaffe sugli ebrei?



Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link
<http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11595088/Secondo-voi-Grillo-perdera-voti-dopo.html>

IIM

(12)

Ucraina. A un passo dalla guerra civile. A un passo dal baratro. Urge il dialogo, urge Berlusconi per la pace

L'Ucraina è a un passo dal baratro, a un passo dalla guerra civile. Non scriviamo oggi di colpevoli e martiri, di giustizia o errori, di strade da imboccare e sentieri da evitare. Da un lato gli **Stati Uniti** giustificano **Kiev**: “**Dovevano rispondere**”; dall’altro **Putin** esorta: “**Onu condanni l’attacco**”. Una disputa che deve avere un solo fine: **la riconciliazione**.

È finito il tempo di pontificare su cosa e chi sia giusto o sbagliato. La ricerca, il fine ultimo a cui deve tendere l’uomo e la società in quanto tale è la **pace**, nient’altro. Così abbiamo costruito la nostra idea di **Europa dei popoli**, questo è il principio cardine alla base di tutte le istituzioni internazionali nate nel ‘900.

Dobbiamo perseguirla. Il **come** è la questione dirimente.



Il primo e unico **strumento possibile** al momento è il **dialogo**. Un dialogo bidirezionale, che guardi sia all’Ucraina che alla Russia di **Putin**. **Guai a chiudere quel canale di comunicazione: ne uscirebbe sconfitta l’Europa**. Anche perché il divampare di una guerra civile porterebbe a **due conseguenze**: una di carattere energetico, l’altra di carattere militare.

La prima riguarda appunto il tema cardine del conflitto: gli approvvigionamenti energetici dalla Russia per l’Europa. Non

a caso **le recenti nomine dei vertici delle società pubbliche**, se lette anche in una

ottica geopolitica, in particolare nel **filo-americanismo** che caratterizza la politica estera di **Renzi**, **mostrano limpidamente l'inversione di rotta**.

L'esempio più eclatante è quello delle **nomine di Eni**, che danno un **segnale di discontinuità rispetto al passato**. L'allontanamento di **Scaroni**, il cerimoniere dell'accordo **South Stream** siglato da **Berlusconi** con **Putin**, vuole essere un segno di distacco dalla politica energetica filorusa intrapresa dal governo **Berlusconi**, per sposare totalmente la **shale gas revolution** con la quale l'amministrazione **Obama** vuole arrivare in Europa. Un business multimiliardario per le grandi major americane. A riprova di questo fatto, **Endesa**, una controllata di Enel, ha recentemente **siglato un accordo con una società americana per importare shale gas in Spagna e poi in Italia**. Obama vuole che nel campo energetico l'Eni non crei problemi al suo disegno, per questo le nuove nomine sono state viste come un buon segnale.

Dal punto di vista militare la conseguenza diretta potrebbe essere un **intervento diretto della Nato**. Ieri, il **Segretario Generale della Nato**, **Anders Fogh Rasmussen**, giunto in Lussemburgo per aggiornare i ministri della Difesa dell'Ue su quanto l'Alleanza sta facendo per reagire a quella che i Paesi occidentali definiscono una campagna di pressioni e intimidazioni della Russia contro l'Ucraina, ha affermato che **“la Nato e l'Unione europea devono collaborare di più vista l'incertezza su quello che la Russia potrebbe fare a proposito della situazione in Ucraina”**.

La Nato ha in programma una risposta su tre fronti: “rafforzare i piani di difesa, migliorare le esercitazioni e applicare un dispiegamento adeguato” in modo da rassicurare i membri Nato vicini alla Russia, ha spiegato Rasmussen, che ha inoltre affermato che farà pressioni sui ministri della Difesa dell'Ue per **“rafforzare la cooperazione”**.

Eventi che scongiuriamo, con tutto il cuore, ma che sono proprio lì, alle porte dell'Europa. Deve essere trovata assolutamente **la strada del dialogo**, per porre fine alle violenze, per arginare una disputa tramutatasi in conflitto armato, per ristabilire la pace, quel principio super partes che Spinoza amava definire così: **“La pace non è assenza di guerra: è una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia”**.

Noi stiamo pensando all'unico leader che incarna questa definizione, stiamo pensando a colui che può e che deve essere rimesso nelle condizioni di riconciliare due blocchi ormai lontani anni luce. **Che torni Silvio Berlusconi, che Pratica di Mare si ripeta, che gli si consenta di operare ancora per il bene comune**.

(13)

**Le nostre idee per un programma per l'Europa.
Leader, candidati e programma vincenti**



**ELEZIONI EUROPEE:
BERLUSCONI GIOVEDÌ PRESENTA I CANDIDATI
E IL PROGRAMMA**

Giovedì 17 aprile alle 16, nella sede nazionale di Piazza San Lorenzo in Lucina, il Presidente **Silvio Berlusconi** incontrerà la stampa per presentare i candidati e il programma di Forza Italia per le elezioni Europee del 25 maggio.

"PIÙ ITALIA IN EUROPA, MENO EUROPA IN ITALIA"



KIT DEL CANDIDATO

Elezioni europee
25 maggio 2014

IUM



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

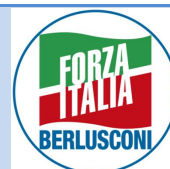


Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

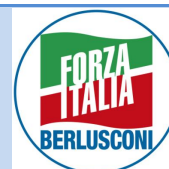
VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



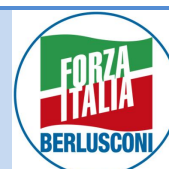
L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



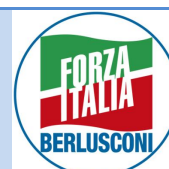
Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE



Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



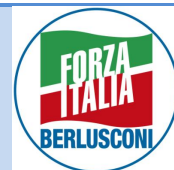
Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IIM

(14)

**Tivù tivù. Occupy-Rai. Matteo Renzi
oltre ogni limite di decenza.
Le nuove cifre del Cannibale del video**

Matteo Renzi continua a dilagare in ogni dove sulla tv pubblica. I più recenti dati elaborati dal **Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva** confermano questa inarrestabile tendenza. Considerando **soltanto i telegiornali Rai** nel loro complesso, nel mese di marzo, il Presidente del Consiglio ha totalizzato **1 ora e 10 minuti di tempo in voce con il 18,1% del totale**. E in tutto questo tempo Matteuccio avrà parlato solo in qualità di premier o anche in quanto segretario del Partito democratico? Domanda da un milione di dollari, che si fa ancora più ricca, se si confronta questo dato, con le percentuali di tempo dedicate agli altri principali soggetti politici. Renzi non solo è saldamente al primo posto, ma stacca decisamente tutti gli altri *competitors*: al secondo posto **Angelino Alfano** ottiene il **5,3%** del tempo totale con 20 minuti di tempo. Sul gradino più basso del podio c'è **Giorgio Napolitano** con il **4,9%** e 18 minuti di tempo dedicato.

I puntuali dati dell'osservatorio di Radio Radicale, rafforzano le rilevazioni fatte nel periodo compreso tra il 17 e il 31 marzo scorso da Geca Italia, per cui Matteuccio da Pontassieve è in video per **quasi 5 ore al giorno**.

Siamo di fronte ad un vero maratoneta, un *recordman* dalla lingua sciolta in tv, che però fa molta fatica a tradurre gli spot in provvedimenti concreti per famiglie e imprese.

La campagna elettorale per le europee è ormai al via, e le regole della par condicio sono in vigore da un mese. Qualcuno avvisi Renzi, che fa finta di non saperlo.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.tvwatch.it

IIM

Periodo di nomine: continua il silenzio assoluto della Rai

Le recentissime **nomine nelle aziende pubbliche**, da parte del governo **Renzi**, hanno suscitato non poche polemiche.

Segnaliamo invece, il silenzio assoluto, da parte del DG Rai **Gubitosi**, circa i criteri alla base della ricca tornata di **nomine dirigenziali** fatte nel corso di tutto il 2013 e in questi primi mesi del 2014. Il Presidente **Brunetta** ha presentato al riguardo **un'interrogazione** in Commissione di vigilanza Rai che attende ancora una risposta ufficiale da parte di Viale Mazzini. La Rai può contare su altissime professionalità, ma gli attuali vertici hanno preferito, chissà perché, pescare a piene mani al di fuori dall'azienda. Sul punto non molliamo e manteniamo alta l'attenzione.

ASSUNZIONI DIRIGENTI RAI NEL 2013-2014

- **CAMILLO ROSSOTTO**, ex dirigente Fiat, è ora direttore Finanza e Pianificazione Rai;
- **GIANFRANCO CARIOLA**, Direttore Internal Auditing;
- **ALESSANDRO PICARDI**, ex dirigente in Wind e Alitalia, ora Direttore Relazioni Istituzionali e Internazionali Rai;
- **COSTANZA ESCLAPON**, ex Alitalia è ora Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne;
- **ADALBERTO PELLEGRINO**, ex Wind, è ora vice Direttore Generale della Rai e fa parte dello staff personale del DG Gubitosi;
- **FRANCESCO SPADAFORA**, Affari Legali
- **CATERINA STAGNO** responsabile di RaiExpo 2015
- **FABIO DI IORIO**, autore tv, nominato capostruttura di RaiDue
- **CLAUDIO FASULO** autore tv e ora nominato capostruttura di RaiUno
- **MONICA CACCAVELLI**, Affari Legali
- **FRANCESCO PISCOPO** DG Rai Pubblicità
- **MICHELANGELO SCHIANO DI COLA** ex Alitalia ed ex Eni, ora all'Internal Auditing
- **AMBROGIO MICHETTI** proveniente da McKinsey e ora allo Sviluppo strategico Rai
- **ANTONIO MELCHIONNA**, ex direttore risorse umane di Unilever Italia, ora vice direttore risorse umane Rai

(15)

Rassegna stampa

Intervista a MARA CARFAGNA su il *Corriere della Sera* **“Forza Italia non diventi una scatola piena di rancori”**

Il patto con Renzi tiene? “Berlusconi non lo ha mai messo in discussione e non ha mai pensato di legare la scelta del Tribunale alle riforme. Noi abbiamo fatto un patto senza chiedere poltrone, né strapuntini. Piuttosto è stato Renzi a chiedere continue modifiche e rinvii, perché deve fare i conti, dentro il Pd, con quella stessa parte che osteggiò le nostre riforme nel 2005”.

Le liste di Forza Italia sono “liste buone, forti e competitive. Mescolano esperienza e novità. Ritengo giusto non candidarmi alle Europee, sento l’obbligo di correre non per me, ma per il partito. Il partito è nelle salde mani di Berlusconi. Il resto è materiale per infarcire articoli fantasiosi”.

“La scelta di Paolo è figlia di un clima che rischia di compromettere quel che di buono abbiamo costruito. Bonaiuti fa riferimento a incomprensioni personali e qui si entra in una dimensione difficile da giudicare. La vicenda di Bonaiuti è legata alla giusta necessità di un ricambio generazionale. Il che però non vuol dire privarsi delle energie migliori. Mi auguro che il rinnovamento avvenga rispettando le storie di ciascuno”. “Il partito è in difficoltà e c’è bisogno che ognuno di noi avverta l’urgenza della responsabilità. Forza Italia non può diventare una scatola vuota in cui ognuno getta le proprie frustrazione, la rabbia, i rancori. È un momento delicato, comprendo l’amarezza di alcuni colleghi e la preoccupazione di altri, non comprendo però le prese di distanza. Chi non crede più in questo partito fa bene a uscirne, chi invece ci crede deve lottare per recuperare l’orgoglio perduto. Tutti sanno che piuttosto che tradire la mia storia lasciando Forza Italia, smetto di fare politica”.

Intervista a **STEFANIA PRESTIGIACOMO** su *Il Mattino*

“Smentiremo chi ci dà per finiti, ma attenzione ai segnali di disagio nel partito”

“È importante che Berlusconi abbia una, seppur ridotta, ‘agibilità’ politica. Lui è un campione, saprà utilizzarla al meglio. In campagna elettorale dimostra sempre le sue eccezionali doti di combattente. Combattente che vince.

Il nostro leader non può essere candidato perché escluso da una sentenza assurda, ma c’è, è in campo e la gente voterà il simbolo col nome di Berlusconi. Credo sarà un segnale forte per tutti quelli che credevano di averlo messo fuori gioco per via giudiziaria. Le liste sono forti. Stiamo mettendo in campo i migliori per conseguire un ottimo risultato.

Le candidature del territorio e forti ci sono. Dividersi per i moderati è stato sempre negativo. Chi ha lasciato il nostro movimento, la storia insegna, non è andato lontano. Io credo che gli italiani vogliano un centrodestra unito che sappia far valere la forza che ha sempre avuto nel Paese. La nostra pattuglia femminile a Strasburgo è forte e sarà confermata e rafforzata”.

“Credo che dobbiamo prestare attenzione ai segnali di disagio ed essere più inclusivi possibile. La politica è fatta non solo di idee e programmi, ma anche di rapporti personali, del senso di comunità che ci unisce. Ci hanno dato per finiti non so quante volte e poi nelle urne gli infallibili osservatori e sondaggisti del giorno prima hanno trovato sempre una fragorosa smentita. In democrazia contano i voti, il consenso fra la gente. Vedrà che anche questa volta scopriranno, a spoglio ultimato, che in Italia i moderati sono tantissimi ed hanno un leader incontrastato e amato: Silvio Berlusconi”.

IIM

(16)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Il leader e i servizi sociali come arma elettorale. Europee, Scajola verso l’esclusione dalle liste. Vicina la chiusura, decisi i capilista: Toti, Gardini, Tajani, Fitto, Miccichè. La notizia arrivata dal Tribunale di Milano non ha fatto esattamente esultare Berlusconi: ‘La verità è che resto un perseguitato, un innocente... E non è tanto il dover assistere gli anziani che mi pesa, quanto ricevere l’assistente sociale che mi farà domande sulla mia vita, mi chiederanno della mia famiglia, vorranno verificare se il mio processo di ‘redenzione’ va avanti... Ma se dovrei essere io a dire a loro come si vive, altro che il contrario!’”.



Carmelo Lopapa – La Repubblica: “Ma il Cav si sente umiliato: ‘Il 25 maggio sarà il mio referendum’. I giudici ne ricordano ‘l’insofferenza alle regole’ e ‘la pericolosità sociale’. E stavolta replicare è impossibile. Gli avvocati: decisione equilibrata. Berlusconi: ‘Ho combattuto vent’anni per difendere la libertà e adesso perdo la mia, finisco ai servizi civili. Un’umiliazione’. Durante il pranzo trasformatosi in

un lunghissimo vertice con Toti, Verdini, Romani, Brunetta, Matteoli e Fitto, Berlusconi per un attimo si risollewa: ‘Continuerò a battermi per la libertà, ho ancora molto da dare al partito, ai nostri elettori, al Paese’. ‘Si è tuffato a capofitto nelle liste per le Europee e voleva dare l’impressione che non pensasse ad altro, a tratti ci riusciva’, raccontano alcuni dei partecipanti. Liste: spuntano Alessandro Cecchi Paone al Sud, Fiorella Ceccacci Rubino, Simone Furlan nel Nordest”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “Ma il Cav teme i colloqui. Ogni mese il leader di FI dovrà confrontarsi con l’assistente sociale. La strategia: uno spot elettorale per fare breccia negli over 60. Berlusconi: ‘Vi immaginate l’umiliazione per uno come me, che ha messo d’accordo Russia e Usa, che ha preso la parola al Congresso americano, che ha guidato per 4 volte il governo, che ora si dovrà confidare nell’intimo?’. E’ scommessa dell’entourage che Berlusconi, assistendo gli anziani più bisognosi, saprà calamitare l’attenzione dei media e trasformarsi in uno spot vivente di civiche virtù. L’interessato al momento non sembra abbastanza cinico da calarsi in quei panni. Ma con le elezioni che si avvicinano, potrebbe prenderci gusto. Presentandosi al centro anziani tutti i giorni, dall’alba al tramonto, anziché le quattro ore a settimana comandate dal Tribunale. Perlomeno fino al 25 maggio, data delle elezioni”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav incassa il ‘sì’ dei giudici. Ora avanti tutta con le riforme. A Renzi: ‘Su Italicum e abolizione del Senato noi di parola’. E si prepara a una campagna elettorale da protagonista. ‘Io da rieducare? Mah...’. Sostegno per cambiare la carta, ma nessuno sconto sull’economia. Toti: ‘Sentenza ingiusta, ma l’applicazione della pena è ragionevole”.

Fabrizio De Feo – *Il Giornale*: “Giovani e big sul territorio: ecco la squadra di FI. Ieri vertice a Palazzo Grazioli con il Cav per gli ultimi ritocchi alle candidature. Risputa Furlan dell’esercito di Silvio, Scajola quasi certo dell’esclusione”.

Federica Fantozzi – *L’Unità*: “Silvio si sente ‘umiliato’, ma già prepara la campagna. Il partito esulta, ma l’ex Cav teme che ‘l’immagine che il mondo vedrà’. Ieri lunghissimo vertice per chiudere le liste delle europee”.

Salvatore Merlo – *Il Foglio*: “Il Cav prigioniero libero prepara la campagna da urlatore imbavagliato. Altrimenti ti arrestiamo. I servizi sociali soft, il timore dei giudici, la riunione di Corte per le liste, la legittimazione (interessata) di Renzi. Berlusconi: ‘Allora non parlo, alludo”.

Mario Ajello – *Il Messaggero*: “L’ex premier e il format della terza età. L’ospizio come format elettorale. ‘Però subisco un altro sopruso’. L’ex premier pronto al match per le urne. Niente attacchi ai pm, ma bordate alla Ue. La battuta sugli ospiti dell’istituto: ‘Li convincerò a votare tutti per me’”.

Barbera Fiammeri – *Il Sole 24 Ore*: “Il leader FI cerca il rilancio nella corsa per le Europee”.

Antonella Coppari – *Qn*: “Il Cav è sollevato. E ricomincia a raccontare barzellette”.

Carlantonio Solimene – *Il Tempo*: “Silvio soddisfatto a metà: ‘Un’onta la rieducazione’. Berlusconi incassa l’agibilità politica e avvisa: ‘Non vado in pensione, ho ancora tanto da fare’. Confermati i capilista: ci saranno tanti giovani e il 40% di donne”.

Paolo Emilio Russo – *Libero*: “Sulle liste FI ha trovato la quadra. Domani saranno presentate le candidature ufficiali. Le sorprese dell’ultim’ora: il ritorno di Cecchi Paone, due docenti universitari e l’imprenditrice dei confetti Garofalo. Al Nord Est Elisabetta Gardini capolista”. La difficoltà esalta Silvio: ‘Adesso mi riprendo i voti’. Appresa la decisione del tribunale, l’ex premier è apparso ‘combattivo’ ai suoi fedelissimi. Ghedini fa pace con le toghe: ‘Decisione equilibrata’”

Paolo Mainiero – *Il Mattino*: "Caos FI: liste al rush finale, al Sud punta su Fitto. Forza Campania si ricompatta: ma dopo le urne servira' riflessione. Ipotesi Cecchi Paone".

Fabrizio D’Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “ ‘Sono innocente, così mi umiliano’. Lo sfogo di Berlusconi: ‘Ma di cosa devo rieducarmi io che ho ricevuto la migliore educazione possibile da mia madre?’. Intanto, però, ora vuole giocare la partita delle Europee: l’agibilità c’è. Quasi chiusa per Toti a Nord Ovest e Fitto al Sud. Salgono le candidature di Samorì e Mastella”.

Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX*: “Silvio condannato a 4 ore di ‘lavoro’ alla settimana. Subito campagna elettorale. ‘Scajola in lista? Gli parlo io’”.

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: “E Francesca potrebbe andare con lui a Cesano. Tira un lungo sospiro di sollievo accompagnato comunque dall’amarezza di chi continua a essere convinta che ‘un compagno innocente’ sarà comunque costretto a scontare la pena. Non è escluso che Berlusconi e Pascale si rimettano alla ricerca di una nuova residenza romana. Magari più defilata rispetto a quella attuale. Senz’altro più economica, in omaggio a quella spending review di cui si occupa Maria Rosaria Rossi. Tutto questo mentre c’è chi giura che Pascale potrebbe accompagnare qualche volta l’ex Cav alla Fondazione Sacra Famiglia. D’altronde, ormai, vederli separati è difficile. Anzi, impossibile”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “L’allarme di Berlusconi: ‘Bisogna cambiare l’Italicum’. Renzi frena: ‘Non si vota ora’. Cav fa i conti con l’implosione forzista e il rischio di diventare terzo partito. Iniziato ieri a Palazzo Madama l’esame del testo per l’abolizione del Senato”.

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: “La crisi di FI mette a rischio la corsa dell’Italicum. Se l’esito delle Europee sarà disastroso, i dubbi di FI potrebbero saldarsi con la minoranza Pd. Ma il premier tira dritto forte anche del sostegno di Alfano: ‘I numeri ci sono anche al Senato’”.

Maria Teresa Meli – *Corriere della Sera*: “Riforme, l’accordo soft. Renzi mette in conto anche un rallentamento. Più flessibilità sui tempi anche per il sì in aula. Il capo del governo potrebbe accontentarsi anche di un primo sì in Commissione. La disponibilità a trattare sui tempi in cambio della tenuta dell’accordo”.

Alberto Gentili – *Il Messaggero*: “Renzi: sì all’Italicum anche se FI crolla”.

(17)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– **“Bonus di 80 euro anche alle colf. Li anticipa il datore di lavoro.** Una delle misure discusse ieri stabilisce anche per colf e badanti che guadagnano meno di 8 mila euro l’anno il bonus Irpef. **L’ipotesi più accreditata è che le famiglie datrici di lavoro anticipino l’agevolazione recuperandola poi sui versamenti trimestrali all’Inps.** Ma sui dati confortanti di Padoan permangono le riserve di Bankitalia”.

Per approfondire vedi anche il **link**

www.corriere.it/economia/14_aprile_16/bonus-colf-anticipa-datore-lavoro-443d810e-c52b-11e3-ab93-8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

LA STAMPA

– **“Il banco di prova dell’economia.** A metà dei cento giorni di luna di miele si apre la sfida più difficile, nella quale Renzi ha posto l’asticella più alta e la motivazione stessa della sua ascesa a Palazzo Chigi: la politica economica, la riaccensione del motore della crescita, la ripartenza dell’Azienda Italia. **I dubbi espressi ieri dalla Banca d’Italia sulle coperture per il Def hanno provocato in serata la chiamata al Colle del governatore Ignazio Visco”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/04/16/italia/politica/il-banco-di-prova-delleconomia-ru2Q8cS2zfw7W042MWG5xL/pagina.html>



– “I cavalli si vedono all’arrivo. **Chi si aspettava che il mercato dicesse subito la sua sulle nomine nelle aziende pubbliche è rimasto deluso. La Borsa non guarda ai colori dei governi, agli slogan sui cambiamenti e alle svolte sulla discontinuità:** il risparmio e la fiducia vanno solo dove trovano certezze e serietà”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-04-16/i-cavalli-si-vedono-arrivo-063635.shtml?uuid=ABOI9MBB>



– “**Renzi promuove il cerchio magico. Fedelissimi toscani nei posti chiave.** Nella Camelot di Matteo Renzi non c’è una tavola rotonda, con i cavalieri in posizione paritaria. E neppure un cerchio magico, che dà un’immagine di condivisione. Attorno al premier fiorentino c’è un ‘giglio magico’, o meglio una stella”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/04/16/1053709-renzi_promuove_cerchio_magico.shtmlWZ8bTFuYf6q8i3DSndvMII/premium.html



– “**Metodo Renzelli. Il Rottamatore fa finta di scegliere i manager pubblici per merito ma nei cda piazza i suoi amichetti.** Intanto fa spendere al Tesoro 60mila euro per la consulenza di due società di head hunter”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/e-il-metodo-renzelli-bellezza-il-rottamatore-fa-finta-di-scegliere-i-manager-pubblici-75609.htm1.1240237%20palazzo%20Chigi,%20ma%20non%20accontenta%20>

– “**Berlusconi a Cesano Boscone, il paese di Tartaglia, l’uomo che lo colpì al volto con una statuetta.** Cesano Boscone finì allora sotto i riflettori ed è destinato a tornare ora meta di giornalisti e fotografi visto che proprio qui Berlusconi dovrà svolgere la sua attività di volontariato almeno una volta alla settimana e per un tempo non inferiore a quattro ore consecutive”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/11594357/Il-Cav-a-Cesano-Boscone.html>

il Giornale

– “**Il rigore prescritto di D’Alema.** D’Alema non ha pagato il conto, né giudiziario né politico (è addirittura diventato primo ministro) per quella mazzetta presa nel 1985: guarda caso quel reato finì in prescrizione. Quindi **se c’è uno che non è stato trattato da normale cittadino questo è proprio D’Alema. Del resto lui stesso da sempre non si tratta da normale cittadino**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/rigore-prescritto-dalema-1011273.html>

IL TEMPO

– “**Berlusconi farà campagna elettorale.** Potrà essere a Roma da martedì a venerdì ma dovrà rincasare alle 23. L’ex premier **potrà fare comizi telefonici e collegarsi con incontri di sostenitori in altre parti del Paese**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/04/16/berlusconi-fara-campagna-elettorale-1.1240799>

Ultimissime

PENSIONI: POLETTI, AL VIA STUDIO FORME DI FLESSIBILITÀ DA PROSSIMA SETTIMANA CONFRONTO CON INPS, CAMERA E SENATO

(ANSA) - ROMA, 16 APR – C'è “un'ipotesi di lavoro per una flessibilizzazione del pensionamento per chi perda il posto” allo studio del governo. Così il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, al videoforum di Repubblica Tv. Il ministro annuncia “dalla prossima settimana l'apertura di un confronto con l'Inps e le commissioni Lavoro per gli esodati” e non solo. “Ci sono tante imprese che sarebbero disponibili ad anticipare una buonuscita perché hanno bisogno di ricambio”, osserva Poletti. “Sto lavorando a un'idea molto semplice, - spiega - ti manca un anno al pensionamento? Ti do' un assegno che non è la pensione fino a quando raggiungi i termini. Per questo anno la tua impresa continua a pagare i contributi previdenziali come tu fossi tornato a lavorare e l'assegno che ti ho dato un po' me lo restituisci nei tuoi 30 anni di pensione e un po' te lo paga lo Stato”.

LAVORO: POLETTI, INDETERMINATO SIA MENO CARO DI OLTRE 10% ENTRO METÀ 2015 POSSIBILE FINIRE LEGGE DELEGA

(ANSA) - ROMA, 16 APR – “Il contratto a tempo indeterminato deve costare di meno di quello a termine” di almeno il 10%. Così il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, al videoforum di Repubblica Tv. Il ministro afferma che sulla legge delega “se il Parlamento entro fine anno chiuderà la parte che gli compete, noi saremo in grado entro metà 2015 di concludere” la riscrittura del codice del lavoro. “Vogliamo rivoluzionare tutto l'impianto”, spiega Poletti, con una “drastica riduzione del numero di contratti di lavoro”. “Avremo bisogno di un contratto temporaneo, perché ci sono attività stagionali o con picchi, e di un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti”, osserva il ministro, sottolineando l'importanza che siano “in equilibrio dal punto di vista dei costi”. “L'imprenditore deve potere e dover scegliere o il tempo indeterminato perché gli conviene o il termine perché lo lascia più libero”, conclude.

Crisi: Sangalli; Ripresa Fragile, Più Lavoro Meno Tasse Bene Bonus Famiglie Ma Detassare Anche Lavoratori Autonomi

(ANSA) - ROMA, 16 APR - La ripresa in corso è “ancora troppo fragile e incerta. Le famiglie sono costrette a ridurre i consumi rinunciando alle spese o rinviandole”. Lo afferma il presidente Confcommercio Carlo Sangalli sottolineando che il governo Renzi “gode di un capitale di fiducia che va valorizzato”. La ricetta suggerita da Sangalli indica “più riforme, più lavoro, meno tasse, meno spesa pubblica”. Bene la detassazione per le famiglie a basso reddito “ma va estesa - puntualizza Sangalli - a lavoratori indipendenti e autonomi”.

(19)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 16 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Ipsos 15/04/2014	19,6	-	5	3,5	-	6	34,1
Emg 14/04/2014	20,3	-	4,6	3,5	-	5,2	33,6
Ipr 14/04/2014	19,5	-	5	3,9	-	6,5	34,9
Ixè 11/04/2014	19,1	-	5,2	3,6	-	5,3	33,2
Swg 11/04/2014	20,3	-	4,8	2,4	-	3,8	31,3
Tecnè 10/04/2014	21,4	-	5,1	3,6	-	5,7	36,6
Datamedia 09/04/2014	20	-	5	3,3	-	5	33,3
Euromedia 04/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7

I nostri must

DEBITO, DISOCCUPATI E TAGLI: QUESTO DEF È TUTTO DA RIFARE

Per approfondire leggi le Slide **651**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM